

Martedì 21 aprile - ore 21
Circolo ARCI di Cona
via Comacchio 943

il candidato sindaco

Valentino Tavolazzi

illustrerà la proposta di programma
di Progetto per Ferrara,
e raccoglierà suggerimenti,
idee e problematiche

Mercoledì 22 aprile - ore 21
Boara - Centro Sociale Ricreativo
via Copparo 276

il candidato sindaco

Valentino Tavolazzi

illustrerà la proposta di programma
di Progetto per Ferrara,
e raccoglierà suggerimenti,
idee e problematiche

Mercoledì 29 aprile - ore 21
Centro Anziani di Barco
via Dell'Indipendenza 40

il candidato sindaco

Valentino Tavolazzi

illustrerà la proposta di programma
di Progetto per Ferrara,
e raccoglierà suggerimenti,
idee e problematiche

SENTIAMOLI DA VICINO

Il candidato Angelo Storari

Chi è Storari?

Ho 48 anni, ferrarese doc, padre e marito. Ho iniziato a lavorare a 19 anni; qualche anno dopo, lavorando, ho ripreso l'università, laureandomi con il massimo dei voti come pedagogista e formatore; ho poi seguito diversi master prestigiosi, universitari e non, e ho lavorato per molti anni alla protezione civile, impegno che mi ha portato ad essere in Kosovo a giugno 1999, appena finita la guerra nei Balcani, e in altri scenari tragici, a seguito di terremoti quali Umbria e Marche e successivamente Molise. Ho lavorato anche all'emergenza Po 2000 quando tagliammo il ponte ferroviario. Dopo la nascita di mia figlia, nel 2003, ho optato per un lavoro più "tranquillo". Ho poi lavorato alla Cooperazione con i Paesi in via di sviluppo, con progetti sia in Africa che nell'Europa dell'est. **Perché hai aderito al Progetto e hai deciso di candidarti?**

È una conseguenza logica del mio percorso di vita. Ho iniziato come "grillo" della prima ora a lottare, qui in Italia, per gli stessi principi che mi muovevano quando lavoravo nelle situazioni drammatiche di cui ho detto. Lottare contro le ingiustizie sociali qui, l'inquinamento o la desertificazione o la mancanza d'acqua, o lottare per non vedere bambini nelle discariche di megalopoli africane, sono tutti aspetti del mio intendere la vita, onorandola in modo degno quale dono ricevuto. Parlo da laico, anche se sono credente, ma vi sono principi dai quali credo non possa prescindere un'etica laica. Mi sono avvicinato a questo mondo alcuni anni fa, "folgorato sulla via di Damasco" da una conferenza di padre Alex Zanotelli, di ritorno



allora da una missione nella bidonville di Nairobi. Ho iniziato a lottare contro le scelte scellerate della leadership politica locale, turbogas, inceneritore, ho fatto i due Vday di Grillo e molto altro. Poi ho capito che lottare contro scelte già fatte è molto difficile, meglio prevenire che curare. Per questo ho deciso di candidarmi alle elezioni del prossimo 7 giugno con la lista di Valentino Tavolazzi.

Cinque parole per definirli...

Onesto, caparbio, maniaco dell'ordine, entusiasta, ansioso.

Ansioso?

Sì, penso continuamente alle persone a cui voglio bene, che amo, e al loro benessere. I legami affettivi sono una grande forza per me, sono una forte spinta al mio agire quotidiano.

Cinque parole per definire l'ing. Tavolazzi candidato sindaco...

Onestà, capacità, libertà di pensiero, anticonformismo e pazzia.

Pazzia?

Sì, solo dei pazzi (simpaticamente) dedicherebbero tanta energia ad un Progetto che va contro tutto e tutti, che lotta per sradicare un sistema clientelare in grado di controllare e influenzare molta parte della società ferrarese, compresa una parte dell'informazione. Ma è un pazzo che sta dalla parte della gente onesta, non in vendita, ed estranea al banchetto delle prebende e dei favori.



La Testata

Publicazione dell'associazione Progetto per Ferrara, via Calzolari 184 - 44100 Ferrara (loc. Francolino), codice fiscale 93074960381
Punto d'Ascolto a Ferrara in via Garibaldi 46 - Telefono 329 9780480 - Fax 0532 1861842 - STAMPATO IN PROPRIO - IN ATTESA DI REGISTRAZIONE
www.progettoperferrara.org - info@progettoperferrara.org

Due domande e due risposte

Leggendo i contenuti di questo giornale e le notizie riportate dalla stampa sull'attività di Progetto per Ferrara, qualcuno ha chiesto: ma che c'entra l'ambientalismo con l'amministrazione locale? La risposta è sorprendentemente semplice: tutto!

Nell'opinione generalizzata le prospettive ambientali ed ecologiche sono normalmente intese come sinonimi, ma qui occorre precisare che l'etica ambientale riguarda l'insieme dell'habitat, del territorio, il contesto della nostra cultura, e non si ferma alla sola difesa dell'ecosistema. C'entra dunque tutto.

L'essere dentro ad Eurolandia (anche dal punto di vista politico e non solo monetario) vuol dire l'obbligo d'osservanza della Costituzione Europea, con il pagamento di multe salate quando si sgarrà: paghiamo già multe salate per il furto delle agevolazioni alle turbogas, potremmo essere obbligati a pagare per la sistematica elusione del Principio di Precauzione (art. 174) e questi sono esempi della differenza fra la politica ambientale come sistema di governo e la difesa ecologica come metodo.

Ma vogliamo essere ancora più schematici, facendo un esempio figurato, una metafora insomma: ambientalismo vuol dire chiudere un rubinetto pericoloso sempre aperto, anziché limitarsi a tener pulite le condotte di scarico. Vuol dire eliminare il danno, anziché limitarsi a combatterlo. Ecco perché nasce PpF, che ha più analogie con un movimento di liberazione che con un partito politico.

La seconda domanda che serpeggia e a cui rispondiamo è quella della leadership locale di un simile movimento: noi abbiamo condiviso la scelta (possiamo dire: ci siamo scelti), Valentino Tavolazzi non solo perché è stato uno dei maggiori artefici della lotta ambientalista a Ferrara, ma anche perché, da city manager, ha dovuto studiare a fondo la macchina comunale, unico fra gli attuali candidati a sindaco a poter dimostrare che possiede una conoscenza non superficiale dei meccanismi amministrativi che la muovono o la incepano. La sua storia professionale e la sua vicenda umana sono palesate nel sito di PpF, chi vuole può leggere e soddisfare la propria curiosità o trovare risposte ai propri dubbi.

Noi di dubbi non ne abbiamo.

Athos Tromboni



PERCHE' TACCIONO

Martedì sera al Melo, in una partecipata assemblea, abbiamo ascoltato i cittadini del quadrante est, preoccupati della gravissima situazione ambientale del quartiere e dei possibili rischi per la salute della popolazione. Le autorità invitate non c'erano. Numerose sono state le domande dai residenti, non abbastanza le risposte fornite dal sottoscritto, da Luigi Gasparini, da Marilena Martinucci e da Vanna Ruggeri, nonostante avessimo studiato migliaia di pagine e tabelle acquisite con accesso agli atti.

Chi ha fatto le scelte più importanti negli ultimi dieci anni non era presente!

Il Comune, se ci fosse stato (io ci sto dice Tagliani!), avrebbe potuto spiegare ai cittadini perché nel 1994, pur sapendo dell'esistenza della discarica Cogef e probabilmente delle altre, ha pianificato l'espansione residenziale in quell'area, compromessa dall'ammasso di decine di migliaia di tonnellate di rifiuti urbani ed industriali tossico nocivi. Piano poi convenzionato nel 1996 con Cogef, Ginestra, Bonazzi-Ramerini. Le aree furono acquistate da Cogef, Parco, Borgo Punta, solo dopo l'approvazione dei piani particolareggiati. In particolare l'area Cogef apparteneva alla Cassa di Risparmio di Ferrara, mentre non sappiamo a chi l'area Parco.

Il Comune, se ci fosse stato, avrebbe potuto spiegare perché i rifiuti ammassati vicino alle case e sotto di esse, siano a diretto contatto con le falde acquifere, il bene più prezioso per una comunità.

Essi quotidianamente rilasciano in falda, nel terreno ed in aria, veleni cancerogeni come il famigerato CVM.

La concentrazione ritrovata nella falda semiconfinata (circa 20 metri sotto il piano di campagna), varia con le posizioni da qualche microgrammo per litro, a decine di migliaia, mentre il limite di legge è 0,5 microgrammi per litro. Tali valori sono in assoluto i più alti

storicamente mai rilevati nelle acque sotterranee di Ferrara. Perché tanto Cvm nel quadrante est, a Pontelagoscuro e in via del Lavoro? Il professor Gargini ha dimostrato con gli isotopi che i veleni del quadrante est derivano dai prodotti organici utilizzati dagli impianti chimici allora operanti a Ferrara, Marghera, Ravenna. Non esiste altra fonte ragionevolmente ipotizzabile.

Gli enti assenti, avrebbero potuto spiegare perché, a nove anni dal primo ritrovamento di idrocarburi nell'area Cogef da parte dei carabinieri, non sia stato fatto nulla per mettere in sicurezza le aree interessate dal pesantissimo inquinamento ambientale, né per proteggere la salute dei cittadini.

Infine nessuno dei presenti in sala ha potuto spiegare come mai i costruttori (Cogef e Parco), si siano defilati con tanta facilità dall'onere della bonifica, cedendo addirittura le discariche al Comune, dal quale Parco, Edilprogram e Borgo Punta hanno ottenuto anche il trasferimento in via Canapa dei volumi edificabili e la restituzione di oneri già pagati (90 mila euro).

Risultato: le bonifiche non sono state fatte, il Comune ha acquisito o sta acquisendo le discariche, e, non essendoci limite al peggio, nel luglio 2005 il consiglio comunale ha dato il via libera all'asilo del Salice, pur sapendo che la contaminazione da CVM nel quadrante appariva molto grave, al punto da richiedere ai residenti, in una precedente assemblea pubblica, di aerare le abitazioni, di non prelevare acqua dai pozzi e di non far entrare i vapori in casa.

Perché i principali decisori di questa vicenda (Sateriale, Tagliani, Atti, Bratti) e le forze politiche che hanno votato le delibere in consiglio comunale (Ds, Margherita, Verdi e alleati) mantengono un silenzio tombale su questa vicenda?

Valentino Tavolazzi



Ferrara, città d'AIRTUM

Ferrara città del silenzio. Dell'omertà. Come nel film Le vite degli altri, dove si ha una chiara idea di come il governo della DDR tenesse nascosti i dati dei suicidi che avvenivano nell'ex Germania Est, per non incrinare l'immagine di paradiso sovietico. Me ne sono accorto da pochi anni, grazie all'attività all'interno di Medicina Democratica. C'è una peste a Ferrara. Silenziosa, dilazionata nel tempo, inafferrabile come la nebbia, che forse è tra le cause.

Nessuna lo sa, nessuno vuole saperlo, ma c'è. Ma che cosa sto dicendo? Sto strumentalizzando dei dati perché sono in campagna elettorale? Sono un terrorista? Spero che non mi denunciino come quel fisico abruzzese incriminato da G. Bertolaso per "procurato allarme", pochi giorni prima del terremoto... Mi attengo ai dati. Li abbiamo "scoperti" sul sito dell'Associazione Italiana Registro Tumori (AIRTUM: www.registri-tumori.it; vedi "schede

Azienda di residenza	Totale Deceduti	Tasso Grezzo	Tasso Standardizzato	Errore Standard
PIACENZA	1.068	379,24	340,60	10,49
PARMA	1.548	363,64	340,38	8,70
REGGIO EMILIA	1.571	307,95	326,86	8,28
MODENA	2.067	305,01	310,25	6,84
BOLOGNA	2.825	337,71	303,77	5,75
IMOLA	402	315,16	296,46	14,86
FERRARA	1.442	405,27	346,26	9,15
RAVENNA	1.268	334,15	298,64	8,44
FORLÌ	600	328,44	297,94	12,24
CESENA	576	287,48	295,58	12,33
RIMINI	887	297,32	311,23	10,47
REGIONE	14.254	333,36	316,46	2,66

TASSI STANDARDIZZATI DI MORTALITA' per 100.000 abitanti - Anno 2007
Fonte: Banca dati REM, regione Emilia-Romagna

tumori") e nel sito della Sanità regionale (www.regione.emilia-romagna.it/sas/rem/report-predef/2007/). Ferrara ha un triste primato: è la prima in regione per incidenza del cancro al polmone e al colon-retto per i maschi, del cancro all'utero per le donne. Ma "si piazza" ai primi posti anche per tante altre neoplasie, come per quelle alla vescica, quelle al cervello, per le leucemie linfatiche... Questo la porta ad essere la città che ha la più alta incidenza di cancro in Emilia-Romagna.

Ma non solo. Secondo il registro tumori nazionale, che copre solo una parte dell'Italia, ma praticamente tutto il nord-est, siamo la prima città per i tumori del sesso femminile e la seconda per quelli del sesso maschile. E questa non possiamo chiamarla emergenza sanitaria? Sono alcuni anni che ne vorremmo parlare. Ma solo gli addetti ai lavori lo sanno. Giunta e assessori, comunali e provinciali, alla sanità o all'ambiente, continuano a ignorarlo. Perché? Solo di recente l'ASL di Ferrara, timidamente, ha cominciato a squarciare il velo di Maya che copre Ferrara, spacciandola come città attenta all'ecologia. In alcuni quartieri del quadrante est e sud sono emersi dati inquietanti sul nesso causale tra cancro e discariche chimiche, come tra cancro e lavoro in condizioni non protette. È solo un sasso nello stagno, nelle paludi mai bonificate, attraverso cui si accede al porto delle nebbie?

Questa frase mi è stata detta infinite volte. Ricordo di non averci mai dato peso quando ero piccolo, ma col passare degli anni è diventata sempre più importante per me, quasi preponderante.

Qualche anno fa ho visto morire un mio compagno di università per tumore e poi per motivi famigliari ho frequentato reparti oncologici vedendo spesso giovani ragazze/i che venivano a fare la chemioterapia.

So che sta "crescendo" qui a Ferrara una pediatria oncologica e mi sono chiesto: è normale che debba "crescere" un reparto tumori per bambini? Perché

Quando c'è la salute c'è tutto

succede questo? E soprattutto non capisco il perché da una parte c'è la lotta al cancro mentre dall'altra si continuano a costruire centrali turbogas, inceneritori, ecc. veri insediamenti ad alto rischio. E' chiaro che non c'è futuro in un ambiente malsano, dove l'aria è ricca di polveri e sostanze tossiche e così pure la terra e le falde, in alcune zone sappiamo fortemente inquinate. Per contro sappiamo che l'alternativa all'incenerimento dei rifiuti è la raccolta differenziata, che dà

lavoro, risparmio energetico e soprattutto un ambiente più sano e così pure l'utilizzo di energie alternative.

Non avrei mai pensato che un giorno mi sarei occupato di politica, perché non sono un politico e non era nelle mie intenzioni diventarlo, ma le mie esperienze di vita mi hanno aperto gli occhi a "vedere" gli interessi di alcuni potenti politici che continuano imperterriti sulla strada che sottovaluta ogni logica di tutela della salute dei cittadini. A tal proposito voglio chiedere: con

Perché imporci l'HERA? "fatti non foste a viver come bruti..."

Un'indegna classe politica **ha castigato la città vendendo ciò che andava tutelato**, in spregio al principio che la città e le sue dotazioni ereditate dal passato debbano restituirsi ai posteri. **E' noto lo scippo alla città dei beni venduti ad Hera, pur senza necessità di servizi esterni.** Anzi, facendo registrare sempre più spesso il calo qualitativo di servizi. I ferraresi della fascia d'età a cavallo dei 60 anni hanno fruito delle prestazioni della Nettezza Urbana (N.U.) comunale, con pattumai e spazzini (paciugàr e spazùn) che ritiravano il pattume porta a porta, spazzavano le strade assegnate, tenevano sgombre le caditoie secondo necessità non a fronte di capitolati. Nella canicola estiva, un'autobotte della N.U. era dedicata ad innaffiare le strade e disperdere le polveri. Le clausole contrattuali di un appalto servono a fini contabili, non alla cura civica, e la differenza si vede: **ora siamo nelle condizioni di sprovveduti padroni di casa vittime della serva**, furba e prepotente, che non pulisce più, al massimo passa l'aspirapolvere "in duv ch'agbàla i puntag"!

Il forzato inserimento di un Corpo Estraneo in città ci assicura i seguenti benefici: **- Perdita di cespiti sicuri.** Per il passaggio dal Comune alle mani private della fornitura di gas alla rete cittadina, i grandi guadagni legati al valore aggiunto

quale coraggio i Verdi di Ferrara, nel loro programma di governo 2009-2014, affermano di volere: "diminuire quantità e pericolosità degli inquinanti atmosferici emessi". Perché da dopo le elezioni? Perché non da oggi, visto che siedono già in consiglio comunale da tempo? E soprattutto, perché in questi dieci anni di presenza in consiglio comunale e in giunta, non hanno contrastato minimamente, bensì approvato, la costruzione della turbogas e la triplicazione dell'inceneritore di Cassana, che invece aumentano la quantità e pericolosità degli inquinanti atmosferici emessi nell'aria che respiriamo?



dell'energia non sono più fonte di reddito del Comune. Che affare!

- Nuovo Esattore. E' una gioia essere soggetti ad un esattore di tasse, lo stesso che eroga servizi non orientati alla soddisfazione dell'utente, perché soggetti alle logiche commerciali.

- Rischio acqua. La nostra unica fonte idrica, il Po, contiene il maggior numero d'inquinanti d'Italia, milioni di sostanze sintetiche. Ciò è irrilevante per Hera, che chiude il presidio analisi di Pontelagoscuro. Ci lasciano liberi di comprare tutta l'acqua minerale che vogliamo.

- Il teleriscaldamento, ottenuto solo parzialmente (un settimo) da acqua geotermica ed il resto da normali bruciatori, è utile ai lombrichi, ma le perdite della rete interrata e gli alti costi di produzione delle sue caldaie a basso rendimento rendono assai più conveniente per gli utenti adottare le singole caldaie a gas a condensazione. Eppure, continua ad esser proposto e rifilato agli

ingenui!

- Chicca finale: l'inceneritore, il mostro sputante milioni di chilogrammi di veleni occultati da invisibilità gassosa, tutelato più di una ONLUS, sostenuto da CIP 6 sanzionati dall'Europa: Hera ci impone quel quotidiano effluvio malefico anche in assenza di materia prima, importandola.

Nonostante la lista degli orrori, il Sistema Dominante ha deciso per la perpetuazione di sé che ad avvicinare Sateriale sia proprio l'autore della nefasta vendita ad Hera, l'avvocato Tagliani che, non pago dei risultati qui accennati, **vuole completare il delitto cedendo anche le reti**, permettendo ad Hera il monopolio dei servizi che un tempo erano di proprietà del Comune, cioè nostra. Se Tagliani ha l'animo del collaborazionista di Hera, problemi suoi. Ma non è obbligatorio credere che la sua propensione sia una malattia diffusa alla maggioranza dei ferraresi, cheché ne dicano i sondaggi commissionati dal Partito di maggioranza.

Noi vorremmo che gli elettori votassero PpF, è chiaro. Ma prima di tutto desideriamo che l'elettorato **sia veramente libero di votare chi vuole**. Chi è disposto a votare per la prigionia garantita da Tagliani e dalla Casta di cui è espressione, non è libero! E' una vittima! E' obnubilato! E' plagiato!

Elettori! Mandate a casa lui e la Casta per conservare almeno la residua libertà cittadina!

Paolo Giardini

Anche Rinnova Ferrara di Romeo Savini nel suo programma scrive: "prevenire per non curare. Questo è il principio cui deve ispirarsi ogni atto e ogni decisione che intervenga nella modifica dell'ambiente o che incida sul modo di vivere dei cittadini" e poi ancora: "il Comune effettui una rilevazione di tutte le fonti di inquinamento presenti sul suo territorio e ne pianifichi la riduzione per quanto possibile". Come può Savini essere credibile? Visto che anche lui fino a poche settimane fa era nientemeno che il presidente del consiglio comunale?

Meno credibile ancora è poi il candida-

to del PD, Tiziano Tagliani, per la sua promessa di una svolta, in quanto da sindaco dovrebbe smentire se stesso e rinnegare quel ruolo di vicesindaco di Sateriale che lo ha portato ad appoggiare tutte le sciagurate scelte contro la salute dei cittadini. Non posso credere a quello che Tagliani scrive, che: "si impone di dedicare al tema ambientale una attenzione specifica non subalterna ad altri temi". La conseguenza di questi anni di politica ambientale da lui condivisa è sotto gli occhi di tutti. Siamo ai primi posti per tumori in Italia.

Sergio Peretti